GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 30 DICEMBRE — NUM. 303

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato discusse ed approvò i bilanci di prima previsione della spesa per l'anno 1877 dei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Guerra e di Grazia e Giustizia. In ordine al primo di tali bilanci ebbero la parola i senatori Morosoli, Gadda, Pantaleoni, Torelli ed il Ministro dei Lavori Lubblici. Sul bilancio di Grazia e Giustizia fecero talune osservazioni e raccomandazioni i senatori Bembo, Miraglia e Pepoli G., ai quali risposero il Ministro Guardasigilli ed il Presidente del Consiglio. Il bilancio della Guerra fu approvato senza discussione. Tutti tre i nominati bilanci vennero poi adottati a scrutinio segreto. Il Senato cominciò inoltre l'esame del bilancio dell'entrata approvandone i primi sei capitoli. Intorno a quest'ultimo bilancio esposero talune considerazioni i senatori Brioschi e Cambray-Digny, ai quali rispose il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge, nelle adunanze del 28 *e* 29 *decembre* 1876.

(N. 2) Conversione in legge del R. decreto 8 settembre 1876, n° 3328 (Serie 2ª), relativo al divieto della importazione e del transito delle uve fresche intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite:

Ufficio 1°, senatore Mauri — 2°, senatore Pantaleoni — 3°, senatore Brioschi — 4°, senatore Casati — 5°, senatore Pepoli Giovacchino.

(N. 7) Pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario:

Ufficio 1°, senatore Finocchietti — 2°, senatore Borgatti — 3°, senatore Gadda — 4°, senatore Corsi Tommaso — 5°, senatore Errante.

(N. 9) Certificati ipotecari:

Ufficio 1°, senatore Pallieri — 2°, senatore Manfredi — 3°, senatore Pasella — 4°, senatore Corsi Tommaso — 5°, senatore Lauzi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3579** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3580** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far

pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3581** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3582** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **3583** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3584** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3585** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3586** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici, in conformità allo Stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3587** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte d'ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione dell'entrata annesso alla presente legge.

Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1877 l'aumento d'imposta di cui all'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 3. I contingenti comunali di imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati pel 1877 nella misura in cui furono applicati pel 1875 e pel 1876 in esecuzione delle leggi del 30 giugno 1872, n. 884, e del 23 dicembre 1875, n. 2827.

Art. 4. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata cinque per cento (5 per 100) quanta basti a ricavare la somma occorrente per far fronte nel 1877:

a) Alle spese pei lavori delle ferrovie dell'Alta Italia in conseguenza delle convenzioni approvate colla legge 29 giugno 1876, n. 3181;

b) Al pagamento delle rate di estinzione del mutuo contratto dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia colla Cassa di risparmio di Milano, passato a carico dello Stato per effetto delle convenzioni suddette fino alla concorrenza di lire 3,200,000;

c) Alle spese per la continuazione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule fino alla concorrenza di lire 20,000,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3588** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue.

Art. 1. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze in conformità allo Stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate spese *d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. È approvata la spesa di lire due milioni centocinquantaseimila cinquecentosessantadue (L. 2,156,562) da ripartirsi fra i capitoli dei diversi Bilanci indicati nell'annesso elenco *C* e nella misura ivi stabilita per l'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Art. 5. È approvata la spesa di lire quattrocentocinquantottomila settecentosessanta (L. 458,760) da inscriversi ai capitoli della Parte straordinaria dei diversi Bilanci indicati nell'annesso elenco *D* e nella misura ivi stabilita, per il pagamento dello stipendio e dell'indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della precitata legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Art. 6. Sono abrogate le disposizioni contenute nell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 5 luglio 1859, n. 3482, nell'art. 8 dell'altro decreto 9 luglio detto anno, n. 3487, e nell'art. 3 della legge 5 dicembre 1861, n. 362, in quanto sottraggono alla liquidazione dell'aggio la sovrimposta relativa alle tasse sugli affari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(Gli **Stati di prima previsione** *annessi alle leggi precedenti sono pubblicati in appositi fogli di supplemento a questo numero.)*

Il N. **MCCCCXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Camerino, con la quale si chiede l'autorizzazione di convertire le rendite dell'Opera

Pieragostini-Merli, da tempo esistente in quella città, a favore degli Orfanotrofi maschile e femminile del comune stesso;

Considerato che l'Amministrazione comunale di Camerino provvede coi proprii mezzi alla istruzione elementare, di guisa che l'Istituto speciale delle Madri Pie non è più necessario e indispensabile come all'epoca della sua istituzione;

Che gli Orfanotrofi maschile e femminile di quella città, per le ristrettezze economiche in cui versano, non possono accogliere tutte le istanze per l'ammissione dei poveri fanciulli rimasti orfani;

Che, invertendo le rendite dell'Opera Pieragostini-Merli a quest'uso, si dà alla detta Opera Pia uno scopo conforme all'intenzione del benefico istitutore;

Visto il R. decreto 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato espresso nella sua adunanza del 27 ottobre 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Camerino, in provincia di Macerata, è autorizzato a convertire le rendite dell'Opera Pieragostini-Merli, colà esistente, a favore degli Orfanotrofi maschile e femminile della città stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. MCCCCXXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto 21 ottobre 1861 del Nostro Luogotenente nelle provincie siciliane con cui fu fondata una Cassa centrale di Risparmio in Palermo;

Vista la deliberazione presa il 12 settembre prossimo passato dal Consiglio direttivo della detta Cassa;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le aggiunte allo statuto della Cassa centrale di Risparmio di Palermo deliberate il 12 settembre prossimo passato dal Consiglio direttivo di questo Istituto, e viste d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 26 novembre 1876:

Azzolini Giovanni, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 dicembre 1876:

Molossi Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 dicembre 1876:

Porrino Secondo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Ai signori prefetti del Regno sui lavori periodici relativi al servizio di pubblica sicurezza.

Roma, addì 24 dicembre 1876.

Nello scopo di sgravare in gran parte gli uffici provinciali di pubblica sicurezza del lavoro a cui sottostanno attualmente per eseguire le svariate statistiche ed i complicati adempimenti periodici che distraggono i funzionari che vi sono addetti dal servizio di polizia, al quale dovrebbero precipuamente attendere, ho creduto utile ed opportuno di provvedere che a datare dal 1° gennaio 1877 si avessero ad introdurre nei diversi servizi le seguenti modificazioni:

1° *Statistica del brigantaggio.* — È abrogata la circolare 3 dicembre 1871, n. 13472, che fa obbligo ai signori prefetti delle provincie napolitane di trasmettere mensilmente la statistica del brigantaggio. Fortunatamente il brigantaggio nelle provincie stesse è ridotto ormai a così esigue proporzioni, da rendere affatto inutile la presentazione delle statistiche predette. Disposizioni speciali saranno date per quelle poche provincie nel cui territorio si aggira tuttora qualche avanzo di distrutte bande brigantesche.

2° *Quadri trimestrali sui pubblici esercizi.* — È pure abrogata la circolare 18 novembre 1871, n. 13475, riguardante la produzione dei quadri statistici trimestrali sui pubblici esercizi. I signori prefetti però porteranno particolare attenzione su questo ramo di pubblico servizio, e veglieranno perchè sieno tenuti con ogni esattezza i prescritti registri con annotazione degli esercizi che man mano si andranno aprendo, o chiudendo, o sospendendo, curando altresì che siano fatti i relativi riepiloghi, di guisa che possa sempre il Ministero chiedere ed ottenere senza ritardo e con precisione le notizie che gli potessero occorrere.

3° *Relazioni trimestrali sui furti campestri.* — Son parimenti soppresse le disposizioni delle circolari 6 ottobre 1869, n. 3228, e 24 giugno 1870, n. 13000, riguardanti le relazioni trimestrali sui furti campestri. Le notizie su questo argomento potrà il Ministero rilevare dalla statistica mensile dei reati.

4° *Elenco mensile dei detenuti a disposizione della pubblica sicurezza.* — Rimane pure revocata la circolare 8 luglio 1865, numero 24, I. C., divisione 9ª, Direzione generale delle carceri, che prescrive la produzione degli elenchi mensili dei detenuti rimasti a disposizione della pubblica sicurezza. La circolare predetta aveva lo scopo di tener dietro agli abusi che si potessero commettere dalle autorità dirigenti le carceri. Ora avendo i signori pre-

fetti la piena responsabilità di siffatto servizio, compete ad essi esercitarvi una continua sorveglianza, salvo a riferirne al Ministero in caso di trasgressioni e di abusi.

5° *Prospetto delle licenze di porto d'armi.* — Si dichiara abrogata anche la circolare del 12 gennaio 1873 la quale fa obbligo agli uffici provinciali di pubblica sicurezza della presentazione del prospetto trimestrale delle licenze di porto d'armi.

6° *Stati mensili delle ammonizioni e quadri sinottici semestrali degli oziosi e delle persone sospette.* — Sono del pari abrogate le circolari 16 agosto 1872, n. 13485, e 23 gennaio 1871, n. 13500, che prescrivono la trasmissione degli stati mensili delle ammonizioni, e dei quadri sinottici semestrali degli oziosi e delle persone sospette. Per quanto ha attinenza a questo servizio vien provveduto con altra circolare di questa stessa data.

7° *Statistica dei biglietti falsi.* — È altresì abrogata la circolare del 1° aprile 1870, n. 12190, riguardante la produzione della statistica mensile dei biglietti falsi, lavoro superfluo ed inutile, potendo il Ministero rilevare le notizie che gli occorrono dai rapporti speciali che spediscono i signori prefetti.

8° *Italiani espulsi dall'estero.* — È pure abrogata la circolare del 31 gennaio 1871, n. 12100-2, che fa obbligo ai signori prefetti delle provincie di frontiera di riferire volta per volta per ogni espulsione di regnicoli dall'estero, e di fare conoscere altresì il provvedimento adottato per ciascuno di essi espulsi. In luogo di tali rapporti che, atteso il numero rilevante di regnicoli espulsi ogni anno dall'estero, arrecano alle prefetture delle provincie di confine un continuo e faticoso lavoro, i signori prefetti delle provincie stesse, a datare dal 1° gennaio del prossimo anno, faranno tenere un quadro trimestrale sul quale verrà annotato il nome, la paternità e la patria di ciascun espulso, la data della consegna del medesimo al confine ed il provvedimento a di lui riguardo adottato. Restano ferme le disposizioni ora in vigore per quanto riguardano le notizie da richiedersi dai prefetti delle provincie di confine ai prefetti delle provincie d'origine degli espulsi e per quanto riflettono i modi da tenersi pel rimpatrio dei medesimi.

9° *Premi per l'arresto di catturandi.* — Mantenendo ferme anche per l'anno 1877 le disposizioni contenute nella circolare 15 aprile 1872, n. 10571-2, circa il premio per l'arresto dei catturandi iscritti sulle circolari periodiche, si esonerano i signori prefetti dall'obbligo di rimettere al Ministero il cenno negativo, prescritto dal capoverso n. 9 della circolare stessa.

10° *Tabelle trimestrali pel trasporto di agenti di pubblica sicurezza, loro famiglie e bagaglio.* — Sarà del pari ommessa la trasmissione delle tabelle trimestrali indicanti le richieste rilasciate da ciascun ufficio pel trasporto degli agenti di pubblica sicurezza, loro famiglie e bagaglio. Nulla del resto è innovato per quanto attiensi all'invio delle contabilità trimestrali a norma della circolare 17 giugno 1875, n. 12573.

11° *Rendiconti trimestrali delle mercedi pagate agli inservienti degli uffici di pubblica sicurezza distaccati.* — Per le nuove disposizioni che vengono diramate con altra circolare d'oggi, cesserà, a datare dal 1° gennaio prossimo venturo, l'obbligo dell'invio al Ministero dei rendiconti trimestrali per la spesa delle mercedi agli inservienti degli uffici distaccati di pubblica sicurezza.

12° *Tabelle giustificative e contabilità trimestrali per le spese di rimpatrio degli indigenti.* — Per quanto riflette le tabelle giustificative coi prospetti numerici pei viaggi gratuiti autorizzati dagli uffici di pubblica sicurezza e le contabilità trimestrali delle spese anticipate dai comuni, vengono date opportune istruzioni con circolare di questo giorno, la quale riassume tutte le norme relative al servizio del trasporto degl'indigenti, rendendolo più semplice e spedito.

13° *Statistica dei reati e relazioni speciali intorno ai reati ed agli avvenimenti.* — Sono aboliti i prospetti fin qui usati per la statistica dei reati, surrogandoli con altri che sono rimessi ai signori prefetti con circolare di pari data della presente, con la quale si danno le necessarie istruzioni intorno al modo di redigerli e le norme da seguirsi in avvenire pei rapporti speciali.

Tutte queste modificazioni alleggeriscono gli uffici di pubblica sicurezza da un sensibile lavoro burocratico, il che tornerà di giovamento, non ne dubito, alla sicurezza pubblica in genere, inquantochè i funzionari addetti agli uffici stessi avranno, come ho detto, maggior tempo da dedicare alla parte attiva del servizio.

V. S. appena ricevuta la presente provvederà affinchè sia data esecuzione alle disposizioni in essa contenute, e non mancherà di tenere sorvegliato sempre l'andamento dei menzionati servizi, e specialmente di quelli pei quali è stata tolta l'ingerenza del Ministero, lasciandone l'assoluta responsabilità ai signori prefetti.

Gradirò di essere assicurato del ricevimento della presente.

Il Ministro: G. NICOTERA.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Ai signori prefetti del Regno sulle norme per le relazioni speciali intorno ai reati ed agli avvenimenti e per la compilazione della statistica mensile dei reati.

Roma, addì 24 dicembre 1876.

Questo Ministero ha dovuto sperimentare come la statistica della sicurezza pubblica, redatta secondo i moduli finora in vigore, non sempre presentava dati precisi intorno al numero ed alla natura dei reati, e spesse volte è accaduto di dover riscontrare qualche differenza fra le notizie risultanti dai rapporti speciali dei signori prefetti e quelle contenute nei prospetti mensili dei reati.

Qualche disparità essendosi pure trovata fra i suddetti rapporti e le relazioni giornaliere che vengono spedite dai comandi legionali dei RR. carabinieri, il Ministero ha riconosciuta la necessità di provvedere a che le notizie riguardanti i reati e gli avvenimenti siano somministrate con criteri uniformi, e sia con maggiore evidenza e precisione compilata la statistica della sicurezza pubblica.

A raggiungere questo scopo ho determinato che, a cominciare dal primo del nuovo anno, siano adottati i moduli alla presente uniti, secondo i quali verrà compilato, per ciascuna categoria dei reati più gravi, cioè per gli omicidi, per le grassazioni, estorsioni violenti e rapine, e per i furti qualificati, un prospetto speciale in cui saranno indicate, oltre le generalità degli autori e dei danneggiati, pure le località ove furono consumati i reati, le circostanze che li occompagnarono ed i risultati ottenuti dalle operazioni della pubblica sicurezza.

Tutti gli altri reati verranno invece classificati in un prospetto complessivo, con la semplice indicazione del numero delle scoperte e degli arrestati.

Dovendo la nuova statistica compilarsi dagli uffici provinciali di pubblica sicurezza, i signori prefetti, appena ricevuta la presente, impartiranno ai dipendenti uffici circondariali o distrettuali le opportune disposizioni, affinchè siano raccolte in tempo tutte le notizie relative ai reati, di guisa che i prospetti mensili, redatti in conformità ai moduli suddetti, possano essere trasmessi al Ministero entro *i primi otto giorni* del mese successivo a quello in cui i reati furono consumati.

Colle maggiori notizie intorno ai reati più gravi, che saranno classificati, come sopra si è detto, in separati prospetti, e colle relazioni giornaliere che vengono inviate dai comandanti di legione dei RR. carabinieri, il Ministero può trovarsi in grado di conoscere e seguire l'andamento generale della sicurezza pubblica, senza che sia necessario che i signori prefetti abbiano a riferirgli di volta in volta i reati e gli avvenimenti, con separati rapporti;

Le modificazioni che ora vengono disposte raggiungono pertanto il prefisso scopo di semplificare e diminuire il lavoro degli uffici provinciali.

Quando però trattasi di fatti importanti, è indispensabile che il Ministero ne abbia pronta conoscenza e ne sia informato con ogni particolarità; e quindi sarà cura dei signori prefetti di riferire con rapporto speciale, o per telegrafo, occorrendo, i reati contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, ogni fatto relativo al brigantaggio, le estorsioni con ricatto, le scoperte di associazioni di malfattori, le scoperte delle fabbriche di falsi valori e della circolazione di questi, i furti ingenti, i reati dei quali sono autori o vittime pubblici ufficiali o stranieri, i reati clamorosi di ogni genere che abbiano commossa la opinione pubblica, quelli per la di cui scoperta o repressione si siano distinti in modo segnalato gli uffiziali di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica, ed infine gli avvenimenti più rilevanti, cioè gli scioperi di operai, gli incendi importanti ed i gravi disastri.

I signori prefetti si compiaceranno di farmi, con sollecitudine, un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: G. NICOTERA.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Ai signori comandanti delle legioni dei Reali carabinieri del Regno.

Roma, addì 24 dicembre 1876.

Nell'interesse del servizio pubblico in generale, io ho voluto studiare se si potesse diminuire il lavoro burocratico di cui e le Prefetture e gli uffici delle legioni dei Reali carabinieri sono aggravati, senza che il Ministero restasse privo delle notizie che gli tornano necessarie per farsi un giusto concetto delle condizioni della sicurezza pubblica nel Regno.

Ed una delle modificazioni che mi parve in particolare modo opportuno d'introdurre, fu quella che colla presente apporto alle relazioni giornaliere quali furono prescritte colla circolare del 18 marzo 1874, nº 10588.

Il Ministero evidentemente ha d'uopo di essere informato prontamente della perpetrazione dei più gravi reati; giacchè per quelli di minore importanza bastagli di essere mensilmente informato, a mezzo dei quadri statistici che gli vengano rimessi dalle prefetture.

Tenendo quindi fermo il concetto che le relazioni giornaliere debbano essere divise per provincie, io ho stabilito che col primo gennaio prossimo le relazioni stesse siano suddivise per ciascuna provincia in quattro prospetti separati, l'uno per gli omicidi, l'altro per le grassazioni, il terzo per le estorsioni e rapine e l'ultimo pei furti qualificati. A questi se ne aggiunge un quinto nel quale la S. V. Ill.ma vorrà far segnare quell'avvenimento o reato non compreso nelle precedenti quattro categorie e che sia di tale importanza da richiamare l'attenzione del Ministero.

Tali nuove separate relazioni dovranno essere date per cenno sommario e stese su moduli conformi, anche per il sesto, a quelli qui uniti, avvertendo che qualora per taluna provincia non si verificasse alcun reato compreso nelle predette 5 suddivisioni, non sarà necessario di rimettere il foglio relativo colle indicazioni: *negativo*.

Agli stati stessi si continuerà come per lo passato ad unire i prospetti indicativi degli arresti eseguiti quali furono prescritti dalla summenzionata circolare 18 marzo 1874, circolare che rimane pure pienamente in vigore per quanto riflette i rapporti speciali da inviarsi al Ministero nei casi d'urgenza o in quelli che hanno speciale importanza sia per la natura del reato, sia per le circostanze che lo accompagnarono, sia per la qualità delle persone che vi sono interessate.

Io mi aspetto sensibili vantaggi dall'applicazione delle presenti modificazioni, epperò raccomando vivamente a V. S. Ill.ma che immancabilmente col giorno 1º gennaio 1877 voglia farmi tenere così modificate le giornaliere relazioni per le provincie di codesta legione.

Attenderò di ricevere un cenno di ricevuta della presente, e soggiungo ancora che qualora presso l'ufficio di codesta legione rimanesse giacente un buon numero di stampati per le relazioni giornaliere formati secondo il modello prescritto colla circolare surripetuta del 18 marzo 1874, potrà continuare ad usarli per le nuove relazioni fino a che siano tutti consumati, avendo cura soltanto di far risaltare chiaramente il titolo del reato ed apponendovi a fianco le due colonne pei numeri progressivi per mese e per anno.

Il Ministro: G. NICOTERA.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Ai signori prefetti del Regno sul servizio delle ammonizioni.

Roma, addì 24 dicembre 1876.

Varie decisioni delle diverse Corti di Cassazione del Regno, note certamente alla S. V., hanno ormai sanzionata la massima che il disposto dell'art. 104 della legge di pubblica sicurezza è applicabile a tutte le categorie di ammoniti.

Dovrà quindi aversi d'ora in poi quella massima come norma in tutte le Prefetture del Regno, le quali dovranno perciò ritenere, che l'ammonito acquista il diritto ad essere prosciolto dall'ammonizione, per qualsiasi titolo inflittagli, quando sia decorso un biennio senza che abbia riportate condanne, o quando il biennio sia trascorso dall'espiazione dell'ultima condanna.

Da ciò nasce la necessità che la S. V. dia urgenti disposizioni a tutti i dipendenti uffici di pubblica sicurezza perchè nel più breve periodo di tempo portino attento esame sopra tutti gli ammoniti iscritti nei relativi registri, onde vedere per quali sia scaduto o sia per scadere il biennio, e per denunziare immediatamente per nuova ammonizione coloro, che pur trovandosi nelle condizioni accennate di sopra, perdurano con la loro condotta a mantenersi pericolosi alla pubblica sicurezza.

Questo lavoro di revisione dovrà essere condotto a termine il più prontamente possibile, e dovrà eseguirsi con la massima accuratezza, informandosi i funzionarii preposti a ciascun ufficio di pubblica sicurezza a giusti e sani criterii, che desumeranno non solamente dai precedenti esistenti in ufficio e dalla presente condotta dell'ammonito in relazione alle condizioni della pubblica sicurezza dei luoghi ove dimora, ma ancora della convenienza e giustizia di limitare la grave misura della nuova denunzia per ammonizione soltanto contro coloro che appariscano o siano designati dall'opinione pubblica quali veramente pericolosi, perseveranti nell'ozio e nel vagabondaggio, sospetti, anche dopo la prima ammonizione, d'aver commesso reati contro le proprietà e le persone. Poichè il Ministero, non già dal grande numero di ammoniti che figurano nei registri di una provincia trae la conclusione di un buon servizio in materia di ammonizioni, ma dalla esatta applicazione di questa misura preventiva agli individui che sono di pericolo alla tranquillità pubblica.

Oltredichè il soverchio numero di ammoniti, non giustificato dagli accennati criterii, pregiudica grandemente il servizio stesso, rendendone meno facile la sorveglianza e distogliendola da quelli, per i quali dovrebbe essere più continua ed attiva.

Ha dovuto infatti il Ministero rilevare in passato e segnalarlo

ai signori prefetti come alla base degli stati periodici ravvisasse una enorme sproporzione tra le cifre degli ammoniti e quelle dei provvedimenti giudiziarii per contravvenzione all'ammonizione; sproporzione che tuttavia perdura, e che non può altrimenti spiegarsi che ammettendo la resipiscenza della massima parte dei sottoposti all'ammonizione, o la difettosa e scarsa loro sorveglianza, ciò che sembrami anche più verosimile.

Portando la mia particolare attenzione sul servizio delle ammonizioni, tanto interessante, e fondamento della polizia preventiva, ho trovato opportuno di introdurre alcune modificazioni nei lavori statistici e periodici, sia per rendere a questo Ministero più facile il tener dietro al suo movimento col riassumerlo in pochi e più importanti dati, sia ancora per rendere ai signori prefetti più semplice, e per conseguenza anche più esatta la compilazione di quei lavori.

Dal 1° gennaio 1877 in poi restano annullate le disposizioni di questo Ministero, contenute nella circolare 28 gennaio 1871, numero 15600, con le quali si ordinava la trasmissione per semestre dei quadri sinnotici sugli oziosi, vagabondi e persone sospette; e restano del pari annullate le altre contenute nella circolare 16 agosto 1872, n. 13485 *A*, che prescrivono la trasmissione mensile dello stato numerico e nominativo sulle ammonizioni.

A questi lavori periodici ho creduto conveniente di sostituire un solo prospetto sinnotico trimestrale, conforme al modulo qui unito, segnato *A*, sembrandomi che, scevrate tutte quelle notizie che non hanno un carattere di assoluta importanza, corrisponda meglio allo scopo che mi sono proposto.

Esso infatti contiene nella prima parte il movimento numerico delle ammonizioni, e nella seconda il movimento dei provvedimenti giudiziari sulle medesime; non che quello del domicilio coatto, che pure mi sembrò opportuno di aggiungervi, essendo questo provvedimento il complemento e lo scopo a cui tendono le misure preventive, quando non giungono a far ravvedere l'ammonito e il contravventore all'ammonizione.

La S. V. mi trasmetterà esattamente riempito questo modulo non più tardi del giorno 10 del mese successivo alla decorrenza del trimestre, corredandolo di due stati nominativi in conformità dei moduli qui uniti segnati *B* e *C*.

Nel primo si indicheranno gli individui che furono ammoniti, nell'altro gli ammoniti che furono condannati per prima e per ulteriore contravvenzione durante il trimestre al quale si riferisce il prospetto sinottico.

Trovo poi opportuno di osservare che le accennate disposizioni dovendo avere esecuzione col gennaio 1877 in avanti, rimane fermo l'obbligo di trasmettere per l'anno in corso tanto lo stato del mese di dicembre, quanto il quadro sinottico riferibile al 2° semestre di questo stesso anno in conformità delle disposizioni che restano con la presente circolare annullate, e della quale prego la S. V. accusarmi ricevimento.

Il Ministro: G. Nicotera.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1877 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Il Segretario Generale: G. Tornielli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Abolizione dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Per effetto della legge del 30 giugno 1876, n. 3202, col 1° gennaio 1877 verranno aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato, e da tale epoca il carteggio ufficiale governativo avrà corso in esenzione delle tasse postali, a seconda delle norme contenute nel regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489.

Nell'avvertire ad ogni buon fine che tale regolamento venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 novembre p. p., n. 277, si raccomanda a tutti gli uffizi governativi di attenersi alle norme stesse ed ai limiti stabiliti nell'elenco inserto nei numeri successivi, affinchè il carteggio ufficiale non abbia a soffrire alcun ritardo.

In questo incontro si rammenta pure che è mantenuta l'abolizione della franchigia postale per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento, e che tutte le corrispondenze indirizzate agli uffizi ed alle autorità governative dai privati o da uffizi non governativi *non possono aver corso* se non debitamente affrancate con francobolli ordinari.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si recano a pubblica notizia alcune innovazioni nei diversi servizi dei vaglia postali coll'estero, che avranno effetto col 1° gennaio 1877:

1° L'importo massimo dei vaglia cambiati cogli uffizi della Francia e dell'Algeria sarà elevato da lire 200 a lire 300; ferma rimanendo la facoltà di rilasciarne in qualunque numero.

2° L'importo massimo dei vaglia cambiati cogli uffizi della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, colla mediazione delle Poste germaniche, e così pure il ragguaglio fra la moneta italiana e quella di quei paesi ed i diritti di spedizione saranno modificati come segue:

a) L'importo massimo per la Danimarca sarà di lire 184 50, pari a corone 133 08; per la Svezia di lire 110 95, pari a corone 80; per la Norvegia di lire 276 76, pari a corone 199 55;

b) La corona corrisponderà a lire 138,68 circa e precisamente 100 corone a lire 138 69;

c) La tassa di emissione sarà di lire 1 ogni lire 100 o frazione di lire 100.

3° Sarà attivato un cambio di vaglia cogli uffizi delle Indie Orientali Neerlandesi, colla mediazione delle Poste dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni:

a) L'importo massimo di ciascun vaglia sarà di lire 300 in Italia e di fiorini 150 nelle Indie, ed in ogni periodo di otto giorni non potranno essere emessi più vaglia a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario, quando in complesso superino tal limite;

b) I vaglia emessi in Italia saranno pagati nelle Indie in fiorini olandesi, al cambio di 1 fiorino ogni lire 2 09;

c) Il diritto di spedizione sarà di centesimi 50 ogni lire 25 o frazione;

d) Cotali vaglia saranno assimilati in tutto il resto agli italo-olandesi.

Firenze, 29 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Ferme restando le modificazioni negli itinerari ed orari dei piroscafi postali annunziate coll'avviso inserto nel n. 300 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la Società Florio manterrà pure dal 1° gennaio prossimo senza sovvenzione la corsa fra Palermo e Genova col seguente orario:

Andata.

Palermo, partenza venerdì 4 sera.
Livorno, arrivo domenica 5 mattina.
Livorno, partenza domenica 9 mattina.
Genova, arrivo domenica 5 30 sera.

Ritorno.

Genova, partenza martedì 9 sera.
Livorno, arrivo mercoledì 5 30 mattina.
Livorno, partenza mercoledì 7 30 sera.
Palermo, arrivo venerdì 8 30 mattina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che dal 1° gennaio prossimo la tassa dei telegrammi per Serena, Coquimbo e Caldera sarà la stessa di quella stabilita per gli altri uffici del Chilì, cioè lire 25 955 per parola a partire da qualsiasi ufficio italiano per la via di Lisbona-Pernambuco.

Si fa noto inoltre che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki i telegrammi pel Giappone riprendono il loro istradamento normale per la via austro-russa dell'Amour che è la meno costosa.

Firenze, 28 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 599618 e n. 599619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000 ciascuna, al nome di Mochi Maria-Giorgina-Aurora-Stefania, minore sotto l'amministrazione della madre Pelagalli-Mochi Enrichetta, domiciliata in Firenze,

Il primo colla seguente annotazione:

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a Pelagalli-Mochi Enrichetta, madre della titolare, giusta la dichiarazione n. 237, emessa il primo luglio 1876 presso questa Direzione Generale;

Il secondo colla seguente annotazione:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Pelagalli-Mochi Enrichetta, madre della titolare, sino a che la stessa titolare non abbia raggiunto l'età di anni venticinque, oppure sia passata a matrimonio, come risulta dalla dichiarazione di vincolo n. 237, in data 1° luglio 1876, presso questa Direzione Generale; sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castragalli già Baciulli Stefania-Maria-Giorgina-Aurora, minore sotto l'amministrazione della sua madre e tutrice legale Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, coll'annotazione seguente sul 1° certificato:

L'usufrutto della presente rendita spetta, sua vita durante, a Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, madre e tutrice legale della titolare (indi come sopra).

Annotazione sul 2° certificato:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, madre e tutrice legale della titolare (indi come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse vincolate ad usufrutto colla modificazione di cui sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 29 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 516191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 120891 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200, al nome di Gambarova Angelo, Pietro, Paolina e Giuseppina, nubili, fu Alessandro, domiciliati in Biella, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Gariazzo, e n. 500785, corrispondente al n. 105485 della suddetta Direzione di Torino, per lire 200, a favore di Gambarova Angelo-Luigi, Paolina, Giuseppina e Paolo fu notaio Alessandro, domiciliati in Biella, minori......, c. s., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gambarova Angelo-Luigi, Paolina, Giuseppina e Pietro fu notaio Alessandro, ecc...., c. s., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per due posti vacanti di revisore di stenografia della Camera, collo stipendio annuo di lire 2500 minimo e 4000 massimo, da raggiungersi questo per un quinto ogni quinquennio di servizio, nel quale saranno pure computati gli anni impiegati presso altre Amministrazioni del Governo.

Le condizioni sono:

1° Essere cittadino del Regno ed aver il godimento dei diritti civili;

2° Avere compiuto 25 anni di età e non aver oltrepassato i 40.

Gli aspiranti sono invitati a produrre i documenti e le opere da essi pubblicate, che servano a dimostrare la loro attitudine a quell'ufficio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande rimane fissato fino al 15 del prossimo gennaio 1877. A parità di merito avranno la preferenza quei candidati che conoscono le lingue straniere.

I candidati ammessi al concorso dovranno subire un esperimento pratico in una seduta pubblica della Camera nel modo che sarà stabilito dalla Presidenza.

Addì 26 dicembre 1876.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

I concorrenti al posto di allievo stenografo presso la Camera dei deputati, a mente dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto 1876, i quali hanno i requisiti di età e di studi indicati nell'avviso medesimo, sono invitati a recarsi all'Ufficio di Questura della Camera stessa, alle ore 2 pomeridiane del 21 gennaio prossimo, onde subire l'esame di ammessione, che verserà sopra un tema di letteratura e di storia.

Roma, 30 dicembre 1876.

Supplementi a questo numero contengono gli stati di prima previsione dei Ministeri dell'Interno; degli Affari Esteri; dell'Agricoltura, Industria e Commercio; dell'Istruzione Pubblica; della Marina; della Guerra; di Grazia e Giustizia e dei Culti; dei Lavori Pubblici; delle Finanze, e dell'Entrata, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* ha ricevuto dal suo corrispondente di Costantinopoli degli estratti testuali del *memorandum* che il signor Bratiano ha rimesso alla Sublime Porta ed ai membri della conferenza. Questo documento incomincia colle seguenti parole:

“ La Rumenia è e deve rimanere uno stato assolutamente neutrale; questa neutralità, che le è stata sempre dettata dall'istinto di conservazione, procede dalle stipulazioni del 1856. „

Il *memorandum* cita i passi relativi al trattato del 30 marzo 1856; quindi prosegue:

“ Fin dal principio della guerra fra la Turchia e la Serbia, la condotta della Rumenia non ha cessato di essere corretta e conforme alle norme della legge internazionale. Con tutto ciò questo paese non vede da nessuna parte la sanzione della garanzia che l'Europa gli ha generosamente concessa nel 1856. In fatti quali sono gli obblighi dell'Europa e quale sarebbe la sua condotta se il territorio rumeno divenisse il teatro d'una guerra? Abbandonata a se sola la Rumenia non sarebbe autorizzata a scegliere le sue alleanze? Certo che sì. Ogni specie di alleanza non è interdetta alla Rumenia; ella non può, è vero, contrarre un'alleanza offensiva, ma è libera di contrarre delle alleanze allo scopo di assicurare la sua esistenza e di mantenere la sua neutralità. La Rumenia nella sua qualità di stato neutrale ha parlato per l'organo della sua rappresentanza nazionale; ella ha affermato altamente la sua intenzione di rimanere neutrale.

“ Il governo del principe da canto suo ebbe finora per norma della sua condotta la neutralità ed il mantenimento dell'ordine, queste due condizioni primordiali che gli sono imposte dai trattati e che fanno della Rumenia il Belgio dell'Oriente. La volta dell'Europa è giunta; è ella che ha oramai la parola; tutti i nostri sguardi sono rivolti a lei e noi attendiamo con fiducia che la situazione della Rumenia sia ben definita.

“ Epperò noi speriamo che nell'interesse della pace e della civiltà le grandi potenze non esiteranno a completare rispetto alla Rumenia l'opera del 1856, accordando a questo Stato, con un atto speciale, una situazione schietta e ben definita, simile a quella che hanno accordato alla Svizzera ed al Belgio. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il testo dell'*hat* imperiale con cui Midhat pascià veniva innalzato al grado di visir. L'*hat* è del seguente tenore:

“ Mehemed Ruschdi pascià, per ragioni di salute e per la sua tarda età, ha dato le dimissioni da granvisir. Nel desiderio di vedere bene amministrata la cosa pubblica, la cui importanza precisamente in questo momento non ha bisogno di essere rilevata; per dare, in faccia a tutto il mondo, alle quistioni pendenti una soluzione soddisfacente mercè il consolidamento dei legittimi diritti ed interessi del nostro impero, e per migliorare la situazione finanziaria, era necessario di affidare il granvisirato a mani abili. In conseguenza di ciò, e considerata la di lei idoneità, le affido questo posto e voglio che ella dedichi tutte le sue cure a ben condurre gli affari. Voglia l'Onnipossente coronare di successo i nostri lavori. „

La *Politische Correspondenz* osserva che ha fatto grande impressione a Costantinopoli il passo in cui si parla di consolidare i diritti e gl'interessi dell'impero al cospetto di tutto il mondo, in quanto che lo si ritiene indirizzato direttamente alla conferenza.

Dai fogli di Vienna apprendiamo che nei Consigli dei ministri si trattò la quistione dell'accordo fra l'Austria e l'Ungheria e che vi ha argomento a ritenere che i due governi possano mettersi d'accordo prima del nuovo anno.

Notizie da Pest recano che in un Consiglio di ministri tenutosi di questi giorni in quella città, si è discussa in tutti i suoi particolari la quistione della Banca, e il *Hon* assicura che in un Consiglio dei ministri di ambedue le parti della monarchia si stabilirà una nuova base per agevolare la conchiusione di un accordo. Lo stesso giornale pretende di sapere che il governo austriaco avrebbe formulato un nuovo piano che fu comunicato per iscritto al governo ungherese e che nei circoli influenti di Vienna si riteneva dovesse assicurare il componimento di tutte le divergenze.

La seguente corrispondenza indirizzata al *Courrier franco-américain* in data di Messico 28 novembre contiene degli interessanti particolari sulla rivoluzione della quale abbiamo annunziato sommariamente i risultati:

" Il mutamento politico si è verificato. Il governo del presidente Lerdo de Tejada non esiste più. La lotta decisiva ebbe luogo il 16 novembre sulla linea ferroviaria tra Messico e Vera-Cruz a quindici miglia dalla città di Huamantla.

Le truppe del governo vennero letteralmente schiacciate. Esse ebbero 2700 fra feriti e morti e perdettero tutte le loro armi, artiglierie, munizioni, treni di equipaggio. Le perdite del generale Diaz tra feriti e morti furono di 1400 uomini tra i quali il generale Gonzalez e l'ex-governatore Montiel.

In Messico regnava il massimo turbamento. Si asseriva che il presidente Lerdo avrebbe date le sue dimissioni dentro la giornata. Egli però non lo fece e la sera si diceva che egli avrebbe profittato della notte per salvarsi in compagnia di taluni ministri suoi favoriti.

L'incasso del Tesoro raccolto con infinite fatiche mediante contribuzioni forzose, più una somma di 23,000 dollari presa al Monte di Pietà, furono divisi fra il presidente ed i suoi favoriti. Poi, tra la mezzanotte e le due antimeridiane, essi abbandonarono la capitale in carrozze scortate da ottocento soldati. Ad alcune miglia da Messico una parte della scorta si sbandò e questa venne mano mano scemando per modo che il 21 novembre non si componeva più che di cinquanta uomini.

La mattina del giorno successivo la popolazione di Messico seppe che non c'era più governo, e che Protesio Taybe era stato nominato governatore interinale del distretto.

Il generale Diaz fece pubblicare a Tuxtepec il seguente proclama:

" 1° La costituzione del 1857, l'atto sulle riforme emanato nel settembre 1873 e la legge del dicembre 1874 sono le leggi supreme della repubblica.

2° La non rielezione del presidente della repubblica e dei governatori di Stato deve avere il medesimo carattere di legge suprema fino a tanto che questo principio venga inserito nelle riforme costituzionali mediante le misure legali fissate dalla costituzione del 1857.

3° Che don Sebastiano Lerdo de Tejada non sia riconosciuto presidente della repubblica e che del pari non sia riconosciuto alcuno de' suoi funzionarii e subordinati designati nelle elezioni del 1875.

4° Tutti i governatori degli Stati i quali aderiranno al presente progetto dovranno essere riconosciuti, e nei casi contrari i capi militari dovranno essere riconosciuti come governatori *per interim*.

5° Le elezioni presidenziali seguiranno due mesi dopo l'occupazione della capitale della repubblica, nel modo indicato dalla " Convocatoria, „ la quale deve essere convocata dal capo del potere esecutivo dentro un mese a datare dal giorno dell'occupazione in virtù delle leggi elettorali del 1857 e del 1872. „

La pubblicazione di questo proclama venne accolta con entusiasmo nella capitale. I prigionieri politici che si trovavano nelle carceri della capitale vennero immediatamente posti in libertà. Fra questi prigionieri si trovava il signor Gomez Palairo, il quale venne tosto riconosciuto come uno dei direttori politici del nuovo ordine di cose. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 29. (*Dispaccio ufficiale*). — Riguardo alla crisi ministeriale, il principe decise definitivamente che i ministri attuali restino al loro posto.

Versailles, 29. — Il Senato approvò ad unanimità, senza discussione, il bilancio delle spese votato dalla Camera.

Parigi, 29. — Il conte Orloff trovasi attualmente a Bruxelles. Si assicura che egli si recò colà per conferire col re allo scopo di facilitare il progetto relativo all'occupazione della Bulgaria con un corpo di gendarmeria reclutato nel Belgio.

Costantinopoli, 29. — La conferenza decise ieri di prolungare l'armistizio fino al 1° di marzo.

I rappresentanti della Turchia presentarono delle osservazioni sopra parecchie proposte, specialmente circa le garanzie.

La conferenza si riunirà di nuovo sabato e lunedì. Si crede che i lavori procederanno rapidamente.

Le inquietudini si sono considerevolmente calmate, e sperasi in una soluzione pacifica.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza del 19 novembre 1876, tenutasi a Classi unite dalla R. Accademia delle scienze di Torino, il signor presidente, S. E. il conte Federigo Sclopis, legge una sua scrittura, in cui deplora la morte immatura del prof. Bertini che da parecchi anni eletto socio della Classe accademica di scienze morali, storiche e filologiche, ne era prezioso ornamento, e si distingueva per vastità di studi e di dottrina nelle scienze filosofiche, e che colla sua morte, avvenuta nel corso delle spirate vacanze autunnali, lascia onorata memoria, e grande desiderio di sè presso i suoi colleghi.

Dopo questo tributo di elogio e di compianto al perduto collega, il presidente rammenta i fatti pei quali l'Accademia Reale delle scienze di Torino si trova da poco tempo in possesso di una non piccola eredità, che proviene da testamento del dottore Bressa, la quale ascende ad oltre 100 mila franchi di capitale, ed è investita in titoli di reddito ascendente a più di lire 6000 annue, da erogarsi in ciascun biennio a conferimento di premio scientifico, con norme speciali che il testatore ha formulate nella esposizione delle sue ultime volontà, alle quali l'Accademia è ora in obbligo di dare esecuzione.

Nell'adunanza che nel giorno stesso si tenne dalla Classe di scienze fisico-matematiche, l'ingegnere Giorgio Spezia in una nota sul colore del zircone dimostra, come lo scoloramento delle varietà colorate sia dovuto al diverso stato di ossidazione di un ossido metallico colorante e non già a materie organiche ovvero al diverso grado di temperatura cui si porta il minerale, come era opinione d'alcuni, ed espone alcune esperienze ch'egli fece in proposito, le quali provano come si possa facilmente scolorire e ridonare il colore a piacimento, secondochè lo zircone è riscaldato in contatto di un gaz riducente o di uno ossidante.

Il comm. Richelmi v. p. presenta e legge una memoria dell'ingegnere Ferdinando Zucchetti che ha per titolo: *Studio relativo alla statica dei sistemi di forze nello spazio*. L'autore comincia coll'esporre un procedimento che serve a costrurre, per un sistema qualunque di forze nello spazio, una rete triangolare, avente ciascuno dei suoi vertici sulle linee d'azione delle forze del sistema per modo che ognuna delle forze medesime si possa scomporre in diverse componenti giacenti secondo i lati della rete e le componenti delle due forze che stanno ai due capi di uno stesso lato della rete nella direzione del lato medesimo siano uguali e contrarie. Questa rete triangolare è aperta in generale, ossia presenta due

lati estremi che non s'incontrano, secondo ognuno dei quali viene a cadere in virtù delle scomposizioni delle forze del sistema anzidette una sola componente, epperò un sistema di forze nello spazio si può ridurre a due sole forze dirette secondo i due lati estremi d'una rete triangolare qualunque di quel sistema di forze.

Queste reti triangolari possono fare rispetto ai sistemi di forze nello spazio un uffizio del tutto analogo a quello dei poligoni funicolari rispetto ai sistemi di forze giacenti in un piano; l'autore le chiama per analogia *reti funicolari.*

Si enunciano quindi per un sistema di forze nello spazio le condizioni d'equilibrio come segue. Per l'equilibrio:

1° Il poligono delle forze deve essere chiuso.

2° Una rete funicolare qualunque deve essere chiusa.

Da tali condizioni si deduce facilmente la risoluzione di questo problema: *trasformare un sistema di forze qualunque nello spazio in un sistema equivalente di due sole forze, delle quali una abbia una data linea d'azione.* Pel caso speciale di un sistema di quattro forze in equilibrio nello spazio si ricava questo teorema: *per un sistema di quattro forze in equilibrio nello spazio, si può costrurre un'infinità di poligoni funicolari quadrilateri chiusi.*

Finalmente l'autore accenna come dalle varie costruzioni delle reti funicolari per sistemi di forze in equilibrio nello spazio, e dei relativi diagrammi degli sforzi, risultino figure reciproche nello spazio, cioè figure che hanno i lati rispettivamente paralleli uno di una figura od uno corrispondente dell'altra figura, e così disposti che ai lati concorrenti in un vertice qualunque di una figura corrispondono nell'altra figura i lati di una linea poligonale chiusa e viceversa.

A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 29 dicembre, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella scorsa settimana:

Airolo, metri 24 10; Göschenen, metri 9 70. Totale metri 33 80. Media giornaliera metri 4 85. Il lavoro è stato ritardato da frane e da puntellature.

Disastro ferroviario in Inghilterra. — I fogli inglesi ci recano la nuova d'un disastro ferroviario, avvenuto nel pomeriggio del 23 dicembre, alla stazione di Arlesey Siding, sulla *Great Northerw Railway.* Mentre un treno bagagli veniva spinto attraverso la linea, due vagoni si spostarono, ritardando così la traversata. Proprio in quel punto sopraggiungeva a tutto vapore un treno *express,* ed urtava nel treno bagagli, tagliandolo in mezzo e andando poi a interrarsi più oltre. Sei vagoni furono completamente schiacciati e dalle macerie si estrassero 5 cadaveri e circa 30 feriti.

Il gran Museo Nazionale di Amsterdam. — Nella città di Amsterdam, scrive l'*Academy* di Londra, giorni sono fu collocata la prima pietra di un gran Museo nazionale che dovrà riunire le collezioni di quadri e di oggetti d'arte oggi disseminate nel *Trippenhuis* (Museo di pittura), nello *Stadthuis* (Palazzo municipale) e nel Museo di Van der Hoop. Siccome il bisogno di un gran Museo nazionale era da lungo tempo sentito in Olanda, la collocazione della prima pietra fu solennemente festeggiata dalla popolazione delle 90 isole sopra le quali fu costruita la città di Amsterdam, imbandierando i balconi e le finestre, e pavesando gli alberi delle navi e delle barche di ogni fatta che trovavansi nei canali e nel porto.

Il gran Museo nazionale olandese sorgerà nel centro di una delle piazze del nuovo quartiere situato presso il Vondelspark, e sarà il monumento più grandioso della città di Amsterdam. Il Museo sarà costrutto in pietra ed in ferro, secondo lo stile architettonico conosciuto sotto il nome di rinascenza olandese. L'architetto è il signor Cuypers, che restaurò con non comune valentia la cattedrale di Magonza e parecchie chiese dei Paesi Bassi. Accanto alle gallerie riserbate ai capolavori dell'antica scuola olandese, nel gran Museo nazionale si stabilirà pure una biblioteca, un gabinetto di numismatica e degli studi per copiare e restaurare i quadri.

Si crede che non ci vorranno meno di cinque anni prima che il gran Museo nazionale olandese possa essere condotto a termine e solennemente inaugurato.

Le case operaie di Mulhouse. — Nessuno ignora, scrive il *Journal officiel,* i grandi servigi che un industriale filantropo, Giovanni Dolfus, rese alla popolazione delle fabbriche di Mulhouse, costruendo delle case operaie.

Il 7 dicembre, a Mulhouse, ebbe luogo l'adunanza generale della Società fondata da quell'uomo benefico, e si potè constatare che l'impresa andava sempre più prosperando.

Com'è noto, la Società fondata da Giovanni Dolfus s'incarica di costruire, secondo un piano uniforme, delle abitazioni che cede agli operai al prezzo di costo, dando loro facoltà di pagarne il prezzo in tante rate annue.

Gli utili della Società, che erano stati di 189,965 franchi nel 1875, furono di franchi 211,339 nel 1876. Tutte le case costruite durante l'esercizio precedente furono vendute e le poche rimaste invendute vennero affittate.

La Società delle case operaie, i cui membri debbono versare una somma di 100 franchi in una o più rate quale tassa di ammissione, esiste da 23 anni, durante i quali fece costruire 948 case, il cui valore complessivo è di circa tre milioni di franchi.

Il prezzo medio di una casa operaia varia dai tre ai 4000 franchi. Le case operaie integralmente pagate dai loro inquilini sono 461, e le altre sono ipotecate per la complessiva e relativamente tenue somma di 796,470 franchi.

Siccome la popolazione laboriosa di Mulhouse apprezza al suo giusto valore le case operaie, e le ricerca continuamente, la Società costruttrice ha deliberato che, nel corso del 1877, essa farà costruire per lo meno 30 o 40 nuove case operaie.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 dicembre 1876 (ore 0 35).

Venti di nord freschi o forti a Rimini, sul basso Adriatico, a Taranto e in alcuni punti della Sicilia. Dominio di venti deboli di sud altrove. Mare agitato da Brindisi al Capo Leuca, a Taranto e presso Trapani. Nebbia da Venezia a Rimini. Pioviggina in Liguria e in Toscana. Cielo sereno o poco nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni diminuite fino a 5 mill. nel nord e in parte del centro della penisola; quasi stazionarie altrove. Piogge e nebbie nell'ovest e venti di mezzogiorno d'intensità crescente nel sud-ovest dell'Inghilterra. Maestrale forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso leggerissime piogge a Genova, alla Palmaria, a Firenze e a Livorno. Nord forte e mare agitato per diverse ore a Taranto. Il tempo piovigginoso o nebbioso estenderà alquanto il suo dominio nei paesi del centro. Tempo generalmente buono con venti freschi di nord in molti paesi del mezzogiorno d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 —	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 —	77 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 90	77 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	78 20	78 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	562 —	559 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 20	108 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 95 — 2° sem. 1876: 78 07 liquid.; 78 15 fine gennaio.

Prezzi di compensazione.

78 05 Rendita.
1175 Banca Romana.
440 Banca Generale.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,3	769,9	768,9	768,6
Termomet. esterno (centigrado)	0,3	9,0	10,2	6,2
Umidità relativa...	82	53	70	92
Umidità assoluta...	3,84	4,88	6,47	6,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 1	Calma	N. 1
Stato del cielo.......	10. bello	2. cirri	3. cumuli	9. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. \| Minimo = 0,9 C. = 0,0 R.

SI È PUBBLICATA LA SECONDA EDIZIONE

IL CONTE CAVOUR

RICORDI BIOGRAFICI

PER

GIUSEPPE MASSARI

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

Prezzo lire 10

Contro vaglia postale di lire **10**, *diretto alla Tipografia* Eredi Botta (*Roma, via dell'Impresa,* 5 - *Torino, via delle Orfane,* 5), *si spedisce franco di porto in tutto il Regno.*

APERTURA
di purgazione e graduazione.

Con decreto del presidente del tribunale civile di Roma delli 12 dicembre 1876 venne dichiarato aperto il giudicio di purgazione e graduazione per gli stabili infradescritti acquistati dall'avv. Gio. Battista Duranti, già appartenenti alla Banca di Credito Romano in liquidazione, per il prezzo di lire 151,797 45, venne delegato il giudice avv. Spaziani per la graduazione, ed ordinato ai creditori instanti di presentare nel termine di giorni 40 le loro domande di collocazione.

L'avv. Duranti ha costituito in suo procuratore il dott. Agostino Scaparro ed ha eletto domicilio nel di lui studio in via Condotti, 42.

Stabili per i quali segue la purgazione:

a) Una vigna vocabolo Tre Casini, distinta nella mappa 160 con i nn. 164 165 e 592, confinante con i beni dei RR. Padri della Chiesa Nuova, con i due fondi che qui appresso si descrivono, con i beni dei conti d'Armis e con la via Trionfale di Monte Mario, salvo altri, ecc.

b) Vigna in vocabolo la Balduina, distinta nella mappa 160 con i numeri 141-A, 142, 142/2, 144, 144-s, 558, 559, 560, 146-A e 562-A, confinante con la vigna precedentemente descritta, con i beni dei RR. PP. della Chiesa Nuova e colla strada della Balduina, salvo altri, ecc.

c) Vigna in vocabolo Tre Casini, distinta in mappa con i numeri 141, 143, 144/2, 145/3, 144/4, 558-A, 561-A, 562, 145 e 146, confinante con i beni dei signori Pedini, del sig. canonico Argenti, salvo altri, ecc.

d) Vigna nella via principale che conduce a Monte Mario, confinante colla proprietà del sig. canonico Argenti, con i signori Casadei, colla proprietà della stessa Banca di Credito Romano e col vicolo vicinale, salvi, ecc.

e) Utile dominio di un terreno nei prati, in contrada S. Lazzaro, presso la chiesa di questo Santo sull'antica via che conduce a Monte Mario, confinante per tre lati con le vigne, orti e prati spettanti all'ecc.ma Casa Strozzi, coll'orticino spettante all'Archiospedale di Santo Spirito, col cimitero di S. Lazzaro e con la strada maestra di Monte Mario, salvi, ecc., gravato dell'annuo perpetuo canone di lire duecentoquindici a favore dell'ecc.ma Casa Strozzi.

f) Piccola casa ad un piano con cancello di ferro.

g) Casino composto di pianterreno e primo piano, grotta e pozzo.

h) Casino composto di pianterreno, primo piano e loggia coperta.

i) Gran fabbricato con pianterreno e due piani, terrazze, sotterranei e cisternone.

k) Un anfiteatro con sotterranei, giardino, cinta, e luoghi di divertimento.

l) Una fornace.

m) Gran magazzino con fienile e scuderia, cancello e fontanile.

n) Casino composto di pianterreno e primo piano con grande grotta.

o) Casino composto di pianterreno e primo piano.

p) Casa composta di pianterreno, primo piano, con pozzo e cancello.

Roma, 29 dicembre 1876.

6051 A. SCAPARRO proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giovando Domenica moglie a Ghersi Romualdo, nel nome proprio e nella rappresentanza de' suoi figli minori, domiciliata a Cuorgnè, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 settembre 1876, il tribunale civile d'Ivrea con decreto 4 agosto 1876 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza del detto Ghersi Romualdo fu Giorgio, rispettivo marito e padre degli instanti, nato e già domiciliato in Cuorgnè; e delegò tale incombenza al signor pretore di Cuorgnè.

Ivrea, 4 dicembre 1876.

5964 VITALE DOGLIOTTI proc. capo.

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio direttivo in seguito alla pubblicazione fatta in questa Gazzetta il 4 corrente del decreto Reale portante l'approvazione del nuovo statuto, e della proroga della Società, convoca l'assemblea generale il 20 del prossimo gennaio nella Sala Dante in via della Stamperia, n. 4, alle 11 antimeridiane. Il deposito delle azioni per esservi ammessi dovrà essere fatto anteriormente al giorno della riunione nella sede della Società in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio dell'anno 28°.
2. Rapporto dell'intendente e comunicazioni relative all'amministrazione.
3. Nomine relative al Consiglio di direzione.

Roma, 18 novembre 1876.

5877 *Il Segretario del Consiglio direttivo:* DOMENICO Avv. BIGIONI.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE E DIREZIONE, NAPOLI, 24, STRADA MEDINA
Opificio meccanico in Castellammare di Stabia

I portatori delle azioni della Impresa Industriale Italiana sono prevenuti che a partire dal giorno 2 gennaio 1877, presso la onorevole **Banca Napoletana**, saranno pagati i cuponi d'interessi pel 2° semestre 1876 in ragione di lire sei e centesimi 25 italiane per caduna azione.

Napoli, 26 decembre 1876.

6030 *L'Amministratore Direttore:* ALFREDO COTTRAU.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.
Annunzio giudiziario.

Con atto del 22 decembre 1876 seguito nella cancelleria della suddetta pretura il signor Valenzi Domenico fu Ferdinando avvocato esercente in questa città, debitamente autorizzato con procura del signor Castrucci Vincenzo notaro pubblico in Roma con studio in piazza Ara-Coeli n° 34, ha dichiarato che la signora Aldri Rebecca vedova di Crescenzo Castelnuovo, dimorante in Roma, via Fiumara, non intende di assumere la qualità di erede sia per sè, sia per le di lei figlie Giannina e Rachele minorenni, le quali si trovano sotto la di lei patria potestà, se non col beneficio della legge dello inventario del suddetto Crescenzo Castelnuovo di lei marito e padre delle prefate figlie, morto il 15 ottobre corrente anno, e per esse e per sè medesima.

Roma, 25 decembre 1876.

6038 Il canc. Dott. G. B. LOPEZ.

ESTRATTO DI DIMANDA
per svincolo di deposito notarile.
(1ª *pubblicazione*)

I signori avvocato Francesco e ingegnere Marco Fratini e Caterina Corazzini vedova Fratini, tutti domiciliati in Pieve S. Stefano (provincia di Arezzo), quali eredi del fu ser Filippo Fratini, già abilitato fino dal 1821 all'esercizio del notariato per la Ruota civile di Arezzo, con residenza in Pieve S. Stefano, e dimissionario volontario dal detto esercizio fino dal 10 settembre 1866, hanno fatto istanza al tribunale civile di Arezzo per lo svincolo in loro favore del deposito di lire italiane millesettecentosessantaquattro, fatto a garanzia dell'esercizio notarile di detto fu Filippo Fratini, e tuttora esistente nella Cassa della Pia Fraternita dei Laici di Arezzo.

La pubblicazione del presente estratto vale a tutti gli effetti di che allo articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Fatto in Arezzo, lì 15 dicembre 1876.

6050 Avv. G. SANTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Banca di sconto A. Cella e C.i, e per essa del suo rappresentante signor Antonio Cella, quale cessionario e mandatario della Banca del Popolo di Firenze, residente in Roma, ed elettivamente in piazza di S. Silvestro, n. 81, presso il procuratore signor Angelo Becelli,

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 3 febbraio 1877, si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo, di cui il signor Pietro Costa, debitore espropriato, ed i signori Marchesi Angelo e Barone Girolamo Gavotti, terzi possessori, ne vennero espropriati.

Casa da cielo a terra, posta in Roma in via della Frezza, distinta coi civici numeri 9 a 12, con rivolta in via delle Colonnette, ove è distinta ai numeri 21 a 24, in mappa coi numeri 577, 611, 612 e 613, Rione IV, confinante coi beni della Mola, e con le vie pubbliche. Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

6036*bis* VINCENZO VESPASIANI usciere

AVVISO. 5753
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale della provincia di Caltanissetta con deliberazione del passato 11 ottobre 1876, registrata ivi con marca annullata li 16 detto mese ed anno, avendo ordinato lo svincolo a favore della signora Maria Rosa Falci vedova Tumminelli, legataria del signor Ferdinando Falci suo genitore, della rendita di lire 90 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in quattro certificati come infra, vincolati a favore della Camera notarile di Caltanissetta per cauzione e patrimonio del fu Antonino Tumminelli notaro in Santa Caterina Villarmosa, che sono:

1. Uno di lire 40, portante il n. 5400, intestato a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Palma, e datato a Palermo il sette maggio 1862, al num. 1833 del registro di posizione.

2. Altro di lire 5, portante il n. 15786, a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Palermo, datato a Palermo il primo dicembre 1862, ed al n. 1471 del registro di posizione.

3. Altro di lire 40, portante il n. 5403, a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Santa Caterina, datato a Palermo il sette maggio 1862, al n. 1833 del registro di posizione.

4. Ed altro di lire 5, portante il numero 15789, a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Santa Caterina, datato a Palermo il primo dicembre 1862, ed al n. 1471 del registro di posizione.

S'invitano tutti coloro che vi possono aver dritto a presentare i loro reclami nel termine di un mese, quale elasso senza opposizioni, saranno dalla Direzione del Gran Libro invertiti in cartelle al portatore da rilasciarsi alla suddetta signora Maria Rosa Falci.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. e dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Paolo Poglíani giudice, dott. Eugenio Vesgien giudice,

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto l'atto di morte di Lualdi Giuseppe fu Giuseppe, titolare del certificato di rendita sottodescritto, decesso in questa città il 19 gennaio 1861;

Visto il testamento del medesimo in data 17 gennaio 1861, con cui nominò in di lui eredi i figli Achille ed Emilia in proporzione di due terzi al primo e di un terzo alla seconda;

Visto il decreto 26 giugno 1862, numero 4170, della R. pretura di Busto Arsizio, portante l'aggiudicazione della eredità del predetto defunto Giuseppe Lualdi per due terze parti al di lui figlio Achille e per un terzo alla figlia Emilia Lualdi;

Visto l'atto di morte della coerede Emilia Lualdi, resasi defunta in questa città il giorno 17 agosto 1861;

Visto l'altro decreto 26 giugno 1862, n. 4171, della pretura di Busto Arsizio, portante l'aggiudicazione dell'intestata eredità di Emilia Lualdi del fu Giuseppe per legittima successione per una metà alla di lei madre Amalia Ravetta e per un'altra metà al di lui fratello minorenne Achille Lualdi,

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare, sopra istanza di Achille Lualdi fu Giuseppe e madre Amalia Ravetta vedova Lualdi, quali successori del titolare Giuseppe Lualdi, ora defunto, in titoli al portatore, il certificato num. 12123|128723, in data Milano 19 agosto 1862, dell'annua rendita di lire 25, col relativo assegno provvisorio nominativo stessa data, al num. 4897, dell'annualità di lire 1 79; rimessi gli istanti ad ottenere a suo tempo l'adesione di Giuseppe e Giovanni Lualdi fu Giosuè alla cancellazione del vincolo a loro favore esistente sul detto certificato.

Milano, 19 novembre 1876.

Firmati: Carizzoni presidente - Viola vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale,
Avv. FRANCESCO TRAVELLI
5856 resid. in Milano, via Torino, 51.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.
Annunzio giudiziario.

Con atto del 23 dicembre 1876 seguito nella cancelleria della suddetta pretura il signor Carlo Randanini di Pietro, dimorante in Roma, vicolo Bologna, n. 40, di professione legale, il quale ha dichiarato di accettare col beneficio della legge dell'inventario la eredità lasciata dal fu Pier Francesco Camanni morto *ab intestato* in Roma il 6 dicembre corrente anno, nella di lui abitazione, piazza di Ponte Sisto, n. 45, ed una tale accettazione ha dichiarato di fare a nome e nell'interesse delle proprie figlie e nipoti del defunto suddetto in rappresentanza della loro madre fu Filomena Camanni moglie del dichiarante, di nome Agata, Cecilia e Maria, tutte minori di età, domiciliate in Roma nella casa paterna anzidetta.

Roma, 25 dicembre 1876.

6037 Dott. G. B. LOPEZ canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Genova in data sei novembre 1876, sulle istanze del signor Vittorio Custo fu Alessandro, residente in Genova, venne dichiarata l'assenza del signor Giulio Custo fu Alessandro già domiciliato e residente in San Francesco d'Albaro, frazione di Genova.

In fede, ecc.

5517 CAUS PIER DOMENICO CELASCO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Vendita di beni demaniali col concorso della Società Anonima sedente in Roma.

Leggi 21 *agosto* 1862, *num.* 793 *e* 794, *e convenzione* 31 *ottobre* 1864, *approvata con legge* 24 *novembre* 1864, *num.* 2006.

Avviso d'Asta da tenersi nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza suddetta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 9 gennaio p. v., nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via Bogino, n. 6), alla presenza di un delegato a rappresentare la suindicata Società, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e regolamento.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia del giorno precedente a quello del deposito, sia in buoni del Tesoro.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 52, 53 e 54 del regolamento approvato col R. decreto 14 settembre 1862, numero 812.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 9 del presente o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei fogli di annunzi delle prefetture di Roma e di Torino del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario.

Saranno pure a carico dell'acquisitore le spese di stampa e d'inserzione dei precedenti avvisi d'incanti andati deserti.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; quali capitolati, non che i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso l'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione; però dalla pubblicazione del presente sino all'ora stabilita per l'asta possono farsi offerte in aumento del prezzo fissato per la medesima, ed in questo caso l'incanto sarà aperto sulla migliore offerta avuta.

8. Il deliberatario deve nell'atto dell'aggiudicazione dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda di attenersi all'art. 14 od all'art. 15 del capitolato suddetto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI.

N° d'ordine	N° dell'elenco	N° del lotto	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	VALORE dello stabile	VALORE di stima dei meccanismi ed attrezzi	PREZZO totale di base allo incanto (Col. 5 e 6)	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	46 D	Unico	**Cartiera del R. Parco presso Torino** composta di due vasti casamenti, uno a ponente e l'altro a levante della via pubblica del Parco, quello detto *Casa degli Operai* perchè già destinato ad uso di abitazione per gli operai della fabbrica, questo costituente la *Cartiera* propriamente detta. La *Casa degli Operai* è una lunga e doppia fabbrica a pianta rettangolare di recente e solida costruzione, alta di tre piani oltre il terreno, nella quale sonvi un grande magazzino (che però resta escluso dalla vendita assieme a due camere attigue al piano terreno) e settantatrè stanze, ed alla quale vi ha per tutta la sua lunghezza annesso a ponente un tratto di terreno della larghezza di circa metri 28, diviso in un cortile chiuso da muro ed in due altri appezzamenti aperti già coltivati ad orto, di cui però è esclusa dalla vendita una striscia per passaggio lungo detto magazzino della larghezza di metri 4 60. — Essa confina: a levante, colla pubblica via; a mezzodì e settentrione, col Demanio dello Stato; a ponente, col possesso Verdina, ora Sorelle Prever. La *Cartiera* propriamente detta è formata da sette maniche o parti di fabbrica al piano terreno, riducentesi a cinque al primo ed a quattro al secondo e terzo piano, tutte a pianta rettangolare e solide, nelle quali si contano ben novanta scompartimenti interni fra grandi laboratorii e magazzini, ed alla quale vanno uniti un ampio cortile ed un cortiletto interni, un piazzale e piccoli appezzamenti già coltivati ad orto, esterni. — Essa confina: a levante e mezzodì, colla proprietà Sorelle Prever; a ponente, colla strada del Parco; a settentrione, colla Manifattura dei tabacchi. Le *ragioni d'acqua* della Cartiera consistono nel diritto di usare, come forza motrice, della metà del corpo di acqua che alimenta il canale del R. Parco, nell'ultimo suo tratto, conservati, a pro del Demanio e dei terzi, i vigenti loro diritti ed usi d'acqua negli altri tratti come si pratica al presente. Avvi pure un *canale d'acqua potabile* indicato da appositi termini da casotti e spiragli, alimentato da sorgenti che trovansi nei Boschi del Tempio a quattro chilometri circa dal Parco. La proprietà di questo canale rimane al Regio Demanio. Il deliberatario avrà però il diritto di servirsi di tale acqua nel modo finora praticato, conservando l'erogazione che si riserva di pien diritto il Demanio per la vicina Manifattura dei tabacchi dei due quinti dell'acqua stessa, erogazione a farsi per mezzo di rubinetti della portata complessiva di circa due litri per minuto secondo. I *meccanismi* ed *attrezzi* che sono compresi nella vendita sono quelli che in forza della sentenza della Corte di appello di Torino del 14 marzo 1874, e giusta la conseguente perizia dell'ingegnere cav. Achille Mondino del 7 gennaio 1875 e modificata con ordinanza di detta Corte in data 27 aprile 1876, gli eredi del defunto conduttore cav. Molino hanno dovuto cedere o restituire al Demanio. Questo materiale che si vende e che fu valutato in detta perizia ed ordinanza al prezzo di lire 73,000 circa, è quale si trova esistente nella Cartiera, sì e come venne accettato per parte del Demanio in forza degli atti sovra citati.	225000 »	65000 »	290000 »	29000 »	2000 »	500 »

6026 Dalla Intendenza di Finanza, addì 7 dicembre 1876.

Per l'Intendente: CARLO DI MONALE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1876.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1877.

Serie A.

5,435	al	5,500	66
43,501	»	43,600	100
54,201	»	54,300	100
88,601	»	88,700	100
120,301	»	120,400	100
152,201	»	152,300	100
			566

Serie C.

6,343	al	6,400	58
42,001	»	42,100	100
			158

Serie D.

799,201	al	799,300	100
833,801	»	833,900	100
846,501	»	846,600	100
851,101	»	851,200	100
854,901	»	855,000	100
866,401	»	866,500	100
872,401	»	872,500	100
915,001	»	915,100	100
947,701	»	947,800	100
977,501	»	977,600	100
1,003,801	»	1,003,849	49
1,081,001	»	1,081,100	100
1,097,901	»	1,098,000	100
			1249

Serie F.

2,990,101	al	2,990,200	100
3,013,701	»	3,013,800	100
3,034,601	»	3,034,700	100
3,065,821	»	3,065,829	9
3,147,401	»	3,147,500	100
			409

Serie H.

10,401	al	10,500	100
18,801	»	18,900	100
92,601	»	92,700	100
104,301	»	104,400	100
120,221	»	120,257	37
200,001	»	200,100	100
228,901	»	229,000	100
234,701	»	234,800	100
250,501	»	250,600	100
279,101	»	279,200	100
			937

Serie I.

325,701	al	325,800	100
327,401	»	327,500	100
363,101	»	363,200	100
377,352	»	377,400	49
422,701	»	422,800	100
444,901	»	445,000	100
526,901	»	527,000	100
568,901	»	569,000	100
572,201	»	572,300	100
588,701	»	588,800	100
615,501	»	615,600	100
665,401	»	665,500	100
688,101	»	688,200	100
			1249

Serie K.

39,201	al	39,300	100
40,401	»	40,500	100
46,901	»	47,000	100
116,801	»	116,900	100
125,401	»	125,500	100
130,001	»	130,100	100
		A riportarsi	600

		Riporto	600
165,964	»	166,000	37
175,101	»	175,200	100
182,501	»	182,600	100
193,801	»	193,900	100
			937

Serie M.

3,150,801	al	3,150,900	100
3,195,404	»	3,195,500	97
3,247,801	»	3,247,808	8
			205

Serie O.

36,201	al	36,300	100
83,301	»	83,400	100
105,501	»	105,600	100
138,201	»	138,300	100
164,701	»	164,800	100
182,601	»	182,700	100
			600

Serie P.

5,171	al	5,200	30
14,501	»	14,600	100
30,301	»	30,400	100
61,001	»	61,100	100
71,601	»	71,700	100
77,401	»	77,500	100
110,401	»	110,500	100
			630

Serie S.

1,174,501	al	1,174,600	100
1,214,201	»	1,214,300	100
1,229,101	»	1,229,200	100
1,240,001	»	1,240,100	100
1,254,901	»	1,255,000	100
1,272,552	»	1,272,600	49
1,314,601	»	1,314,700	100
1,316,601	»	1,316,700	100
1,438,201	»	1,438,300	100
1,467,501	»	1,467,600	100
1,480,901	»	1,481,000	100
1,486,601	»	1,486,700	100
1,487,701	»	1,487,800	100
			1249

Serie T.

1,507,801	al	1,507,900	100
1,516,601	»	1,516,700	100
1,523,001	»	1,523,100	100
1,525,231	»	1,525,259	29
1,541,801	»	1,541,900	100
1,569,201	»	1,569,300	100
1,662,601	»	1,662,700	100
			629

Serie V.

2,774,601	al	2,774,700	100
2,818,301	»	2,818,400	100
2,829,001	»	2,829,100	100
2,894,701	»	2,894,800	100
2,925,221	»	2,925,228	8
			408

Serie Z.

1,708,301	al	1,708,400	100
1,730,601	»	1,730,700	100
1,779,601	»	1,779,700	100
1,818,401	»	1,818,500	100
1,914,501	»	1,914,600	100
1,920,921	»	1,920,929	9
1,929,401	»	1,929,500	100
			609

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1877.

Serie X.

2,124,801	al	2,124,900	100
2,152,701	»	2,152,800	100
2,246,301	»	2,246,400	100
2,247,201	»	2,247,300	100
2,272,701	»	2,272,800	100
2,297,901	»	2,298,000	100
2,316,301	»	2,316,400	100
2,420,301	»	2,420,400	100
2,451,301	»	2,451,400	100
		A riportarsi	900

		Riporto	900
2,469,501	»	2,469,600	100
2,505,501	»	2,505,524	24
2,582,801	»	2,582,400	100
2,630,401	»	2,630,500	100
2,672,701	»	2,672,800	100
2,680,201	»	2,680,300	100
2,708,701	»	2,708,800	100
			1524

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1877.

115,801	al	115,900	100
358,991	»	358,995	5
363,301	»	363,400	100
524,601	»	524,700	100
699,201	»	699,300	100
			405

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1877 per quelle appartenenti alle serie A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z, ed a partire dal 1° aprile 1877 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso delle azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1877, pure in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle obbligazioni e delle azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

A **Milano**, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, n° 24);

A **Roma**, presso la Banca Good Padoa e Comp. (via in Aquiro, n° 109);

A **Torino**, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, n° 2).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, 24 dicembre 1876.

6032 La Direzione Generale dell'Esercizio.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		Numero d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
Comune	Frazione o Borgata			
Candelara (*)	S. M.ª dell'Arzilla	3	Magazz. di Pesaro	130 »
Fano	Carignano	13	Id.	80 »
Ginestreto	Piano di Ginestreto	2	Id.	50 »
Pian di Meleto	Viano	2	Id. S. Angelo in Vado	30 »
Urbino	Schieti	10	Id. Urbino	135 »

(*) Di nuova istituzione.

Pesaro, addì 15 dicembre 1876.

5905 *Per l'Intendente*: MARINELLI.

DEPUTAZIONE

del Consorzio stradale Pancalieri-None, circondario di Pinerolo

AVVISO D'ASTA.

Il presidente del Consorzio suddetto rende noto al pubblico che essendo andata deserta per mancanza di sufficienti offerte l'asta tenutasi nel giorno di ieri, si procederà nel giorno 17 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Pancalieri, capoluogo del Consorzio stesso, nanti la Deputazione suddetta, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per lo appalto dei lavori di riattamento e parziale costruzione della strada consortile obbligatoria che da questo stesso capoluogo per Virle e Castagnole-Piemonte tende alla stazione ferroviaria di None, escluso il tratto discorrente sul territorio di quest'ultimo comune, giusta il progetto d'arte e capitolato compilati dall'ingegnere Debernardi, debitamente approvati.

L'ammontare dei lavori ad appaltarsi giusta il citato progetto ascende a lire 57,420 41, e dovranno i medesimi essere eseguiti nel periodo di mesi 18 dalla data della consegna.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e le offerte non potranno essere minori del mezzo per cento sul complessivo prezzo d'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori, ed il tempo utile per la diminuzione del vigesimo scade a tutto il mezzogiorno del 1° febbraio prossimo.

La stima dei lavori e tutti gli altri allegati di progetto trovansi depositati nella segreteria comunale di Pancalieri per la pubblica conoscenza.

Gli offerenti, oltre al deposito provvisorio di cui infra, per essere ammessi all'asta dovranno produrre il prescritto certificato d'idoneità.

La cauzione provvisoria è di lire 3000, e quella definitiva di lire 8000.

Tutte indistintamente le spese riferentisi a quest'appalto, a senso del capitolato generale annesso alla pratica, si dichiarano a carico del deliberatario.

Pancalieri, addì 27 dicembre 1876.

Come in originale, firmati:

Il Presidente del Consorzio: CLARA.

Il Segretario: Not. RUSCAZIO.

Per copia conforme all'originale
Not. RUSCAZIO *Segretario*.

6049

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tessuti diversi per lire 47,710 90,

di cui negli avvisi d'asta del 1° dicembre 1876, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 21 dicembre 1876 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo col ribasso di lire 16 37 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 18 gennaio 1877, regolato all'orologio degli uffici suddetti; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suddetti uffici, accompagnarla con la cauzione prescritta dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 29 dicembre 1876.

6053 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto della fornitura di commestibili per la Casa Penale di Paliano

Avviso d'incanto definitivo.

Sui prezzi di prima aggiudicazione delle forniture degli erbaggi, burro, strutto, lardo, cacio ed uova occorrenti per la casa di pena di Pagliano durante il triennio 1877-78-79 fu in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo.

Dovendosi ora procedere, per le forniture suddette, ad un nuovo definitivo incanto, tale esperimento avrà luogo in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo gennaio col metodo della estinzione delle candele in due distinti lotti, cioè il primo per gli erbaggi, ed il secondo per gli altri generi suddetti, come negli incanti precedenti, e con tutte le condizioni per essi stabilite colla notificazione del 22 novembre scorso.

L'asta, in conseguenza del ribasso suddetto, sarà aperta pel primo lotto, cioè per gli erbaggi, sulla somma di lire 9964 16, e pel secondo lotto, cioè pel burro, strutto, lardo, cacio ed uova, sulla somma di lire 14,741 09

Si procederà all'aggiudicazione qualunque sia per ciascun lotto il numero degli offerenti.

In mancanza di aspiranti le due forniture suddette saranno definitivamente aggiudicate all'offerente del ribasso del ventesimo.

Roma, li 27 dicembre 1876.

6060 *Il Segretario Incaricato*: A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, si dovrà nel dì 16 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, per lo

Appalto del mantenimento del tronco rettificato del fiume Sarno a valle di Scafati; della via ripuaria sulla sponda sinistra di detto fiume, e dei tronchi sistemati dei rivi Marna e Sguazzatorio.

Le condizioni ed i patti da osservarsi nell'appalto sono fermati nel capitolato compilato a dì 22 maggio 1876 dall'Ufficio speciale di bonificamento; del quale capitolato, unitamente alla stima dei lavori di pari data, potrà ognuno prender contezza presso l'ufficio di questa prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1° Il presente appalto s'intende conchiuso a corpo ed a misura, giusta quanto vien fermato nel succitato capitolato.

2° Lungo la strada data in appalto sarà stabilito un solo cantoniere, che dovrà esser sorvegliato dall'appaltatore in quanto all'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal relativo regolamento.

3° L'estaglio annuale di detto mantenimento pei lavori a corpo è determinato nella somma di . . . . L. 650 00

E pei lavori appaltati a misura, giusta la descrizione fattane nella succitata perizia estimativa . . . . L. 13,418 00

In uno l'importo annuale complessivo ed approssimativo delle opere a corpo ed a misura, soggetto al ribasso d'asta, ascende a L. 14,068 00

4° Il contratto d'appalto pel suddetto mantenimento s'intenderà stipulato per anni 3, da decorrere dal 1° aprile 1877 fino al 31 marzo 1880.

5° Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 600 in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, la quale sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, che dovrà ritenersi fino alla stipulazione del contratto, a guarentigia del quale dovrà egli prestare per cauzione diffinitiva la somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta; la quale cauzione dovrà a cura dello stesso deliberatario depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

6° È obbligo pure dell'aggiudicatario di scegliere e presentare un individuo di soddisfazione dell'Amministrazione, il quale intervenendo nel contratto si obblighi in caso di morte o d'impedimento assoluto dell'appaltatore principale a sostituirlo in tutto e per tutto nei derivanti adempimenti.

7° Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso; nonchè le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 750.

8° Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

9° Il termine utile a poter produrre, nell'uffizio della prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 31 dello stesso mese di gennaio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 27 dicembre 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
6055 FRANCESCO COLLETTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione di un argine in ritiro a destra di Po al Chiesuolo nel compresorio idraulico di Mezzanino ed Albaredo Arnaboldi,

Si notifica che nel giorno quindici gennaio del p. v. anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà al definitivo incanto per l'appalto suddetto, col metodo dei partiti segreti sul prezzo di lire 40,934 36, così ridotto il prezzo di delibera in conseguenza dei seguiti ribassi, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

A questa nuova asta sono applicabili le condizioni stabilite nel precedente avviso del 20 novembre scorso.

Pavia, 27 dicembre 1876.

6040 *Il Segretario Incaricato*: CORBARI SIRO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.